

# Spettacoli

50 anni di tv, tante collaboratrici, tanti successi: ma ora Bongiorno è arrabbiato con la Fininvest. Ecco perché

MILANO. «Viva Mike». È il grido che si è levato sabato sera da una tavolata di perfidi giornalisti raccolti attorno al mito vivente della televisione italiana. Mike aveva infatti rivendicato i suoi 50 anni di carriera, non senza lamentare clamorosamente che la Fininvest non lo abbia nemmeno festeggiato. E la signora Fatma Ruffini, produttrice di tutti i suoi programmi e massima rappresentante dell'azienda presente, con molto imbarazzo ha replicato che, in effetti, nel corso del '95 si era pensato di fare uno spettacolo in onore del presentatore, ma poi era stato lui stesso a non volerlo. E Mike: «Certo, voi volete farmi un funerale televisivo. Ma lo sono ancora vivo». Con 400 ore annue di tv, Bongiorno sostiene infatti di essere il recordman del video. Ma ha fatto anche altri conti: «Ho calcolato di rendere 100 miliardi all'anno. Anzi, guardate, mi sento quasi quasi di lavorare più per Publitalia che per Canale 5». Ancora disagio per la signora Ruffini.

E non è stato l'ultimo momento di nervosismo della serata, dedicata dall'azienda a presentare la nuova stagione dei conduttori e dal conduttore a sfogarsi come non aveva mai fatto. Mike ci tiene a dire che lui ormai non deve dimostrare niente a nessuno, ma insegna subito, per la gioia dei giornalisti presenti, la prova generale dei suoi battibecchi con la valletta che lo assisterà da oggi nella nuova versione (aggiornata di premi e di giochi) della *Ruota della fortuna*.

## Il «ratto della Barale»

Per Antonella Elia si è trattato di una vera lezione. «Non offenderti», le ha detto il presentatore, e ha subito iniziato a raccontare la telefonata del «ratto della Barale» da parte di Gerry Scotti. «Per la sai l'ultima? avevano bisogno di qualcuno che sapesse cantare e ballare. La Paola è stata contentissima di accettare. Però non sono contento io. Dovevano prima chiedere a me».

Per la povera Elia è stata solo la prima batosta. Mike le ha chiesto addirittura come si chiama. Poi l'ha voluta consolare definendola «un giglio». «Vianello ha pianto quando ha saputo che gliela portavo via. Io rispetto il lavoro altrui. Cosa che non ha fatto Gerry Scotti con me». E poi, guardandola: «Sei contenta?». Lei timidamente: «Sì». Lui imperterrito, rivolto ai giornalisti: «Pensate, questa ragazza è una sub eccezionale. Io me la cavo come subequo, ma lei ha battuto il mio record, lo sono sceso a 70 metri e lei a 72. Ho già pensato che per l'ultima puntata del programma di Fabio Pazio faremo una ripresa sott'acqua insieme per Rai-ve». La Ruffini tace. Mike continua: «È stato scritto erroneamente che la *Ruota* è in calo e non traina più il TGS. Mentana ha dichiarato che la *Ruota*, ormai... Col cavolo!». E così dicendo il conduttore accenna un gesto antico. «Sono andato a vedere gli ascolti di tutto l'anno, e ho trovato che negli ultimi 5 minuti lo consegna al TGS 5 milioni di spettatori, mentre loro nei primi minuti perdono ascolto. Questa è la realtà. E del resto a noi non interessa quanti spettatori facciamo. A noi interessa accontentare gli sponsor. Anzi, lo sapete che quest'anno tor-



## Mike furioso fra le donne

Comincia da oggi la nuova stagione di Mike Bongiorno alla *Ruota della fortuna* con la nuova valletta Antonella Elia. Il «padre di tutti i conduttori» è molto polemico nei confronti della Fininvest, che non lo ha festeggiato nell'anno del suo cinquantenario artistico, gli ha tolto la diletta Paola Barale (lavorerà con Gerry Scotti) e ha bloccato il suo *Festival italiano* per «paura» di Pippo Baudo. «Con le mie 400 ore di tv, valgo 100 miliardi all'anno».

MANIA NOVELLA OPPO

na Rovagnati? E, rivolto ad Antonella Elia: «Ti piace il prosciutto?». Lei: «Io ho deciso di diventare vegetariana». Lui, di nuovo ai giornalisti: «Questa parla, avete sentito? È un peperino».

Con la Elia comunque Mike farà coppia fissa anche nei tanti «speciali» che condurrà. A partire da *Bravo Bravissimo*, tre serate di criticissime prodezze infantili in onda il 5, 12 e 19 ottobre. «Non accetto che si dica che noi sfruttiamo i bambini», grida Bongiorno. «Noi facciamo un programma con i bambini, come si fa in tutto il mondo. Ci hanno accusato per i piccoli acrobati di Pechino. Ma quel grup-

po ce lo mandava il governo cinese e bisogna sapere che, in quel paese, a 3 anni entrano alla scuola acrobatica. Non c'è niente di strano».

## È niente Festival italiano

Invece è strano pensare che quest'anno Bongiorno non condurrà il Festival italiano, manifestazione canora clonata, che Baudo è riuscito a bloccare a norma di regolamento, imponendo che chi gareggia a Sanremo non possa partecipare ad altre competizioni. «Pippo comanda a casa nostra? Ma dove siamo?», domanda indignato Mike. E aggiunge un'altra stoccata:

«Si vede che la Ruffini ha paura...». La produttrice replica: «Abbiamo dovuto sospendere il programma perché il cast proposto dalle case discografiche non era adeguato a Canale 5».

Le schermaglie continuerebbero, se Bongiorno non fosse trascinato a parlare d'altro dal suo orgoglio paterno. Ci tiene infatti a farci sapere che il figlio Nicolò, iscritto all'università di Milano in filosofia, sta facendo il regista con molto successo. «Pensate che ha lavorato per 3 settimane con Woody Allen, poi con Wenders e adesso con Dario Argento. Una cosa davvero incredibile. Veramente ha anche girato in Argentina delle telecronache per l'ex direttore di Retequattro, Michele Franceschelli, che adesso purtroppo se n'è andato senza pagare 800 dollari di telefonate...». E, a proposito di Retequattro, Mike dichiara per dispetto che, se arrivasse Angelo Guglielmi a dirigerla, lui volentieri traslocherebbe da Canale 5. Mentre su Santoro sostiene, d'accordo con Marcello Dell'Utri, che non riuscire a metterlo sotto contratto è stato un vero peccato. «Sono veri professionisti. Il business era assicurato».



Mike e la sua valletta qui accanto con Antonella Elia, sopra con Edy Campagnoli («Lascia o Raddoppia?») e, in alto, con Sabina Cluffini («Rischi tutto»)

## Le neovallette: bionde, «geniali», addirittura diaboliche, purché si parli di loro Personaggi in cerca di paparazzo

MILANO. Estate stentata per le ex vallette televisive che, numerose, nella stagione entrante, saranno promesse a quasi-conduttrici. Nucleo sulle spiagge quasi tutte, molte fotografate con i fidanzati delle altre, alcune (per la verità pochissime) addirittura coinvolte in brutte storie di cronaca nera. Un segno dei tempi anche questo: erano una volta gli angeli del focolare elettronico, ora sono equiparate sulla stampa cosiddetta popolare alle principesse di case regnanti. E non solo a quelle scatenate ragazze Grimaldi, che ne hanno sempre combinate di tutti i colori, ma anche alle rampolle della maggiore dinastia del pianeta, quella britannica, che ormai ha dato tutto quello che poteva dare alla diffusione della carta stampata. Di più possono solo le vallette.

E così le abbiamo viste, su una pagina sprofiate e somidenti, insieme a qualche passeggero fidanzato, sulla pagina a fronte tristi e con occhiali neri, a significare il dolore (ovvero nello scoprire il fidanzato infelice fotografato a sua vol-

ta insieme a un'altra valletta desnuda. È la giostra della vita, così ben rappresentata dalle traversie delle coppie **Fiorillo-Anna Falchi**, **Bonolis-Terry Schiavo**, **Tomba-Marina Colombari**. Sei personaggi in cerca di autore (di servizio fotografico). Seminudi (o nudi del tutto) gli uomini, piuttosto cominciate le donne, forse dispiaciute di non poter mostrare altrettanto. Freud l'avrebbe chiamata invidia del pene, ma è solo la novità dell'estate '95 in rotocalco. **Eva Trevisan** all'avanguardia, al seguito la stampa politica, che ovviamente «riflette e si interroga», dopo il caso Casini, sugli altri *macchi desnudi*. Deputati e comici, giornalisti e conduttori tv catturati dal largo mentre si fanno i fatti loro in barca.

E che cosa si pretende da noi? Che proviamo solidarietà per Alberto Castagna? Ma non diciamo pirlate. Piuttosto, visto che abbiamo a cuore le sorti della tv, ci preoccupiamo per la carriera della compagna dell'estate del Dottor *Stranamore*, la signorina **Francesca Rettoldini**. Nata a Verona il 7

marzo 1971, la ragazza, come si scopre dalle sue note biografiche, ha perfino studiato recitazione e ha al suo attivo numerosi programmi Rai (da *Noite Rock* a *I ragazzi del muretto*, a *Spazio Ippoliti*) e Fininvest (*Superclassifica show*, *Complotto di famiglia* e ovviamente *Stranamore*). Nonché un film (*I ragazzi della notte*), pensate, diretto da Jerry Calà. E tutta questa fatica ora rischia di essere cancellata dalla attenzione riservata esclusivamente alle «grazie» (così le chiama il delicato settimanale) di Alberto Castagna. Lui spiritosamente le definisce le sue «disgrazie» e potrebbe essere sincero, come quando minaccia ritorsioni vagamente squadristiche contro gli infedeli. Proprio lui che di amori rubati e mercificati (veri o finti non importa) ci campa. Nelle spire della cronaca nera è finita invece **Raffaella Biffi**, valletta del programma dal titolo orendo *Noti per vincere*, che rischia invece di perdere tutto, soprattutto l'onore, nella vicenda della lite agenziale di modella, in realtà un giro di squillo.

Ma per fortuna c'è ancora un esemplare di «valletta angelicata». È **Paola Barale**, che viene intervistata ogni volta che una sua collega «cade» per tracciare i confini della retta via. No, proprio non si fa. Non si cede alle lusinghe dei dirigenti tv e tantomeno dei divi sposati e denudati dal fotografo di turno. Il buon esempio lo dà lei, che ha dichiarato, sarebbe rimasta per sempre all'ombra di Mike, senza nulla sperare e senza mai lamentarsi delle poche occasioni di parlare. E invece l'azienda ha voluto premiare la sua modestia (e magari anche la sua dichiarazione di voto referendario), affidandole per la prossima stagione un varietà di prima serata (*La sai l'ultima?*) nella versione nuova condotta da Gerry Scotti.

Cosicché alla *Ruota della fortuna*, accanto all'impietoso Bongiorno va, da oggi, (dopo un intervallo estivo affidato a **Roberta Capua**), l'altra biondina Fininvest, **Antonella Elia**, un po' più «pepata» della Barale, ma sempre finta tonta. È lei

infatti che ha fatto da spalla all'ironia sportiva del sommo Raimondo Vianello, ma ancora non si può dire se sarà capace di far detonare con grazia le gaffe di Mike. La Elia, infatti, pretende addirittura di parlare. E questo, magari sarà contemplato dalla Convenzione di Ginevra delle vallette, ma non dalla legge di Bongiorno, come raccontiamo a parte.

Sia attenta, la Elia, perché ci sono molte altre bionde di riserva, pronte a subentrare. La ballerina Fininvest ne ha clonate in poche stagioni tante da renderle intercam-

biabili. C'è per esempio la graziosa **Terry Schiavo**, dagli occhi bellissimi e già capace di condurre da sola, come ha dimostrato con la serie quotidiana di *Bravissimo*. E poi c'è **Federica Panicucci** dai lunghi capelli, che ha al suo attivo il *Festival*. E poi c'è una certa **Matilde Zaccaro** (nata, attenzione!, a Sant'Agata di Militello, capitale televisiva d'Italia), reduce da *Buona domenica* e perfino dal Giro d'Italia. Poi ci sono le exveline di *Strisciatutto* **Laura Freddi** e **Miriana Trevisan**, agguerrite di esperienze artistiche e sentimentali-rotocal-

## Edy & Sabina Le madri di tutte le ragazze-tv

MILANO. In principio (1955) era **Edy Campagnoli**. Bella, elegante, muta. Capelli raccolti, gonne a ruota, tacchi non troppo alti per non sovrastare Mike. Una vera fidanzata d'Italia, che era addirittura impossibile immaginare nuda. Figuriamoci vederla fotografata accanto a qualche amante stagionale. Allora il massimo per una valletta era sposare un calciatore come Buffon e magari girare qualche film nel ruolo di se stessa. Impensabile, invece, interrompere anche solo per un attimo l'insensata logorrea quizzistica di Mike. Stare accanto a lui con le buste delle domande e subito sparire, per tornare solo al momento del trionfo o della sconfitta, ad assistere il concorrente: era tutto quello che una valletta poteva fare davanti alle telecamere. Edy Campagnoli era solo un sorriso dalle gambe lunghe, che resterà indimenticabile come tutte le idee astratte.

Bisognerà aspettare fino a **Sabina Cluffini** per trovare, sempre accanto a Mike, e ovvio, un essere femminile pensante e ogni tanto addirittura parlante. A ridosso del '68, Bongiorno si adagia e sceglie per il suo *Rischi tutto* (1970) una studentessa. A lei consente un contratto veloce e una funzione da coro greco al singolare per il delirio delle sue studiattissime gaffes. Ne nasce un bellissimo programma, il migliore che abbia fatto Bongiorno, forse addirittura troppo forte per consentire alla Cluffini di liberarsene. I veri divi del *Rischi tutto* sono i campioni del quiz, anche loro nati dal cervello di Mike, che li selezionava personalmente.

Da Edy Campagnoli e Sabina Cluffini sono nate tutte le altre vallette televisive Rai. Sono loro i tipi originali delle infinite ristampe, che sempre rientrano nei due filoni: parlante o muta. Belle cariatidi capaci di riempire con la loro grazia le pause di attenzione, senza rubare il primo piano al conduttore protagonista. La loro vita privata finiva sui rotocalchi solo col matrimonio.

Col tempo il genere Campagnoli, essendo più che altro un'utopia maschile, è sopravvissuto solo come citazione. Ha prevalso nettamente la Cluffini: ragazze che chiacchierano e che aspirano a fare le scarpe ai conduttori. Ragazze che cantano e ballano, quelle scoperte in particolare da Pippo Baudo, che ha sfornato la serie imperversante delle *Cuccorini* sul modello costituito da *Raffa*. Modello di star televisiva che ha unito l'angelicata Campagnoli e la sbarazzina Cluffini. La *Carra*, ombelico di Dio, madre di tutte le conduttrici di battaglia, capace di piangere in diretta, asciugarsi le lacrime e fare la spaccata subito dopo: un vero miracolo televisivo che (nonostante il tentativo di Maddalena Venier) non si ripete. Ma si replica quest'anno su Raiuno.

Le altre dive, pure loro nate dalla funzione di «vallette», anche se da tempo la definizione è stata bandita dal conformismo televisivo, appartengono alla specie tutta profana delle maggiorate alla **Valeria Marini** (genere tv commerciale) o delle marmitta-gambalunga alla **Alba Parietti**. La Marini però è una immagine di derivazione cinematografica, copia sbiadita di originali inarrivabili. Mentre la Parietti ha il merito, o il demerito, di essere una creatura tutta televisiva, nata direttamente dal tubo catodico. Ma tutte e due non hanno più niente di sacro. Con loro il video ha smesso per sempre di essere un pulpito dal quale andare nelle case a miracolo mostrare. Ecco perché Brando Giordani ha voluto a tutti i costi la resurrezione di Lazzaro Carra.

chesche. E non possiamo certo dimenticare **Luana Colussi**, ex di Fiorello e sola bruna tra tante bionde.

Ci scuseranno (speriamo) le tante che abbiamo dimenticato. Tutte Fininvest ovviamente, perché si tratta di una specialità della casa. Benché ci sia stata una grande evoluzione col progresso del mezzo televisivo. Al tempo della preistoria di Canale 5, erano infatti molto più forti di seno, e venivano riprese solo di fronte e dall'alto. Ora, in compenso, sono più sgambate e reggono bene anche la ripresa di spalle. Dai tempi delle bonazzo scelte personalmente da Berlusconi è rimasta sulla breccia (ma passando addirittura alla Rai) la sola **Wendy Windham**, esemplare di stazza anglosassone, fedele al tipo «Nata ieri» e capace di praticare le arti marziali e ogni genere di attività fisica, tranne la lingua italiana. È approdata per queste sue qualità ai fasti dello scibile nei *Censellini*, accanto a Bonolis, il conduttore che si picca di conoscere il congiuntivo intervistata a tutta pagina nientemeno che da Barbara Palombelli, la nostra Wendy ha rivelato quello che tutti sospettavamo, ma non osavamo sperare: di essere addirittura un genio. E poi dicono che quella '95 è un'estate da dimenticare.

L.M.A.V.